

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Si faranno le elezioni?

Va sempre più accreditandosi la voce che svuolano le elezioni generali politiche ancora nell'autunno... forse il 30 ottobre e il 6 novembre, forse il 6 e il 12 novembre: questione di giorni, e non più. Si può dire, anzi, che il periodo elettorale ha incominciato - tanto è il fervore di polemica fra i giornali che si schierano con i vari partiti, tanto è il commovimento dell'opinione pubblica, susseguito ai recenti disordini e acuito dalle probabilità dell'atto elettorale, - tanta è anche la frequenza di riunioni, di discorsi, di lettere che l'uno o l'altro dei capigruppo e dei pregiati promuove od espone e scrive.

Le due strade. Mentre la direzione del partito socialista italiano, radunatasi a Firenze, approvava lo sciopero generale - che i deputati socialisti Maltoni e Turati ed altri e i repubblicani Barzilai, Colaianni ed altri - parecchi radicali col Fratello disapprovavano; abbiamo un notevole articolo dell'on. Turati, il quale non solo condanna gli eccessi dell'ultimo sciopero generale politico, ma oppone, anche l'onorevole Sacchi, ma ogni traccia le due strade per le quali il partito socialista può mettersi:

Nel crocicchio dello sciopero generale in questione tutta quanta l'azione del partito socialista, è in questione tutto il socialismo.

Da un lato: educazione delle coscienze della solidarietà proletaria nella resistenza, nelle cooperazioni, nell'arringa elettorale amministrativa e politica; studio, propaganda, conquista di istituti, leggi, di costumi intellettuali del lavoro, procuratori di forze intellettive, tecniche morali, presidenti del proletario nella lotta di classe quotidiana; penetrazione generale ed intensa della classe proletaria, ai suoi rappresentanti, della sua influenza nelle posizioni politiche riservate fino a ieri agli uomini, ai rappresentanti, alle solitarie influenze della classe borghese; bastione sempre maggiore alla gestione diretta della Società economica e politica; preparazione e salvaguardia di ordinamento di governo schiettamente democratico e ardimentoso riformatore; lotta di classe efficace, accorta, coordinata alla centralità dello sviluppo generale economico, misurata, civile, rivoluzionaria e garantita dall'evoluzione.

Dal lato opposto: abbacimento delle coscienze proletarie coll'illusione di una forza invincibile - non potenziale, ma attuale - inesistente nel fatto o appena iniziale; conseguente disegno dell'elettorato, del Parlamento, delle riforme relative, considerate come tranelli che rinforzano e garantiscono il dominio di classe della borghesia; esaltazione della conquista immediata ed in blocco del potere; miraggio di dittatura proletaria, dettante nella piazza, con movimenti di piazza; abbandono necessario di ogni piano lavoro di preparazione e costruzione positiva; lotta di classe sfrenata, selvaggia, distruggitrice delle forze economiche, interrotta periodicamente da previsioni e da reazioni sanguinose; sfacelo e sconquasso inevitabile delle organizzazioni proletarie; provocazione di leggi restrittive, coercitive, immobilizzanti; impossibilità di ogni Governo democratico; miseria crescente, fisco e molo; rivoluzione comunista alla taumaturgia virtù del miracolo.

Fra le due strade non un punto comune. L'una, per faticose ascendenze, va alla socialità; l'altra, serpeggiando, si avvia al socialismo. Impossibile cercare la scappata di un sentiero intermedio. Il partito socialista non ha che da scegliere.

Quale delle due strade sarà scelta? Un quadro sinistro dello svolgimento che potranno avere queste elezioni si delinea frattanto dinanzi alla mente di chi riflette sulle condizioni politiche del paese. Oramai, i stessi deputati socialisti, per la parte dei loro «compagni» dentro e fuori del Parlamento, sono venuti... reazionari! Abbiamo un'ultra sovversivismo, che darà la impronta alla lotta elettorale. Molti colleghi, i deputati Sacchi, Barzilai - quello della Camera della nostra Camera del lavoro

perché si presentò al ricambiamento di Vittorio Emanuele III. nel Palazzo della Provincia, inchiesta finita con una dichiarazione d'inegnità - augura in un suo articolo che «la non lontana battaglia delle urne faccia piazza pulita di quei deputati della Estrema Sinistra che, comparsi in veste di sovversivi sulla piattaforma elettorale del 1900, sono rimasti sorpassati dalle masse, nella efficacia della protesta contro gli accidi di Buggerru e Castelluzzo.» E non si tratta, nel concetto del deputato socialista lombardo, di pochi deputati da non risieggerci; ma bensì dei tre quarti del «monagnard».

I sovversivi del 1900 si sentono dunque sorpassati. Essi sono diventati oramai tanti codini: bisogna cacciarli dalla Camera - dicono i Braccialarghi, gli Arturo Labriola e Cabrinai - e far posto ai nuovi, agli ultra sovversivi. Ecco perché si può fin d'ora prevedere che le prossime elezioni saranno improntate ad una grande violenza di propaganda, ad urti inevitabili fra le masse di elettori di diverso partito. Data la eccitabilità delle nostre masse, dato anche l'antagonismo che si va accennando fra socialisti e repubblicani, non è azzardato fare queste previsioni non liete.

Ora, di fronte a questa organizzazione dei partiti extraparlamentari, che, per affermare la propria esistenza (come fecero recentemente) impongono la sospensione della interva vita del paese e bolzano di pusillanimità i deputati che non applaudono al loro del gesto: che farà il paese? che faranno le così dette classi borghesi?

Le ultime notizie. Oggi si conferma che le elezioni furono decise e si faranno il 30 ottobre e poi ballottaggi il 6 novembre.

Parè che Giolitti farà un discorso a Napoli. Degli altri ministri, Luzzatti parlerà nel Veneto, Tittoni e Ronchetti in Lombardia, Rava in Romagna, Orlando in Sicilia e Tedeschi nelle provincie meridionali.

Si dice che Ferri, l'uomo della rivoluzione a qualunque costo... magari a costo di rompere un vetro nelle portiere della camera, porrà la sua candidatura in una dozzina di collegi, per invitare poi gli elettori nei quali venisse eletto a riversare i suffragi sui deputati socialisti che restassero trombati nel proprio collegio. Così gli elettori serviranno di comodino all'illustre professore.

Il programma del Governo. La Stefani ci comunica il suntuo di un discorso pronunciato a Barcellona (Sicilia) dal Sottosegretario di Stato on. di S. Onofrio, in seno all'associazione monarchico-democratica di colà che la festeggiava per la sua nomina a partecipare al Governo. Ne togliamo i seguenti concetti:

Sotto la monarchia democratica è possibile il libero svolgimento di tutte le attività. Dimostrarlo, è il programma del governo, che sempre ha tutelato i principi della più larga libertà entro la cerchia della legge, sia riconoscendo ampia libertà di sciopero, sia difendendo la libertà del lavoro.

A questo programma, il governo non verrà mai meno. L'oratore augurò che col progredire della civiltà e dell'educazione popolare gli attriti fra lavoro e capitale abbiano ad estrinsecarsi senza quei conflitti che non possono che addolorare ogni uomo di cuore. Terminò mandando un saluto al giovine Re che, raccogliendo la corona dopo l'effervore delitto di Monza, ebbe fede nella libertà e nei destini della patria.

Oh'ella vestiva con eleganza squisita - univa l'incendere e il gesto pieni di leggiadria. Ma altrettanto appariva, nel parlare, fredda, superba; sembrava spesso il suo pensiero fosse lontano e non degnasse fermarsi tra coloro che l'avvicinavano. Rare volte nemmeno col parenti s'abbandonava ad espansioni affettuose; era fierissima e non recedeva mai dalla parola data. Ancora nessuno si era presentato a chiederla in isposa malgrado la nobiltà del suo nome e l'avvenenza della persona ed i suoi vent'anni. Ella però non pareva preoccuparsi, conosceva le condizioni finanziarie non liete della propria famiglia; e la ferezza del suo carattere non le permetteva perciò, quando taluno della «gioventù dorata» l'avvicinava per corteggiarla, non le permetteva di assecondarne i tentativi: anzi ella sapeva ben presto allontanarlo.

Stava provandosi un vestito di seta bianca, per la serata, quando intese nel giardino un rumore di passi e l'abbaiare allegro dei cani che tornavano dalla caccia. Acco-

Il disgregamento nella Federazione degli insegnanti.

Dopo il voto del Congresso degli insegnanti nelle scuole secondarie a Roma, col quale si proclamava l'orientamento politico della Società verso i partiti estremi; è cominciato e va sempre più aumentando il disgregamento di quella Federazione. Se ne staccò la sezione di Massa; molti professori si dissociarono; a Milano, a Verona si tennero riunioni per formare una nuova federazione politica.

Il prof. Vittorio Ferrari di Milano pubblica, in argomento, una nobile protesta, dalla quale ci piace riportare il seguente periodo (e l'avremmo riportata per intero, se lo spazio ce lo consentisse):

Io comprendo che le mie parole suonano dure, non so se a pochi o a molti; so tuttavia di esprimere il sentimento di molti, plaudendo a quanti egregi colleghi, primo il prof. Vittorio Turri, contro quel voto strano e combattuto e affermando che esso è, nella migliore delle ipotesi, prova d'una misera cecità. Nella migliore delle ipotesi: perché, se così non fosse, si dovrebbe pensare che quei 140 educatori ignorino i più elementari doveri del cittadino: l'onestà politica e morale, e l'amore della patria.

Non è onestà politica il «rannicchiarsi nelle cattedre regie» - adoperare le parole che a uno non scappano di reazione costituzionale, Filippo Turati, uno contro un professore repubblicano - quando ci si proclama avversari aperti delle istituzioni che ci reggono; non è onestà morale far contro quello Stato cui si lega un contratto spontaneamente accettato; non è amare la patria, il subordinarsi la pace all'ordinamento al nostro interesse personale, additando e proponendo, come ideale forma di costituzione, quella che ci assenna più lauto stipendio.

Misera cecità speriamo dunque si stia e non altro. Ma non è meno urgente correre ai ripari: non è meno necessario dire al paese che c'è ancora una forte falange di educatori che sente tutto il disagio della condizione economica vergognosa in cui langue, e vuol lottare ottimamente per la conquista di un giusto benessere; ma che serba inconscia la fede nelle istituzioni, intera e immutabile la devozione alla patria, pieno il rispetto agli obblighi morali assunti verso lo Stato.

Nella riunione di Milano, presenti una cinquantina d'insegnanti, fu giudicata «opportuna l'iniziativa di costituire una nuova associazione affiatte politica, con la speranza che la simpatia e la fiducia dei professori di tutta Italia abbia a convergere verso di questa.» Si è costituito un comitato provvisorio. Le adesioni possono essere inviate al prof. Vittorio Ferrari, via Borgo nuovo, 23.

La guerra. Ciurapatchine vuol liberare Portarturo. Il Messaggero del Governo, di Pietroburgo, è informato da Mucden avere il generalissimo Ciurapatchine emanato un ordine del giorno all'esercito, nel quale spiega le difficoltà incontrate per aumentare l'effettivo delle truppe nella Manciuria, e la necessità che ne venne del ritirarsi su Mucden: per il qual movimento, egli dette gli ordini a malincuore.

L'imperatore sta ora mandando rinforzi - altri, occorrendo, ne manderà. Volontà dello czar è che il nemico sia vinto: e presto s'inizierà l'azione per ottenere la vittoria. Non dubita che le truppe, convinte della particolare importanza di questa vittoria, compiranno il proprio dovere - e così potranno giungere ancora in tempo per liberare gli eroi che a Portarturo resistono così mirabilmente.

Prima Fabbrica Italiana Zoccoli in legno ITALICO PIVA - UDINE

Teorie che non ci sembrano accettabili.

«Uno della vecchia guardia del patriottismo e del liberalismo friulano» scrive, e il Friuli di mercoledì passato stampa:

«Splacomi che sull'argomento della recente interruzione delle torlo agli interpellanti (si tratta della interrogazione Drusini, Cudgnello, Bonini, Maltravi, Sottoli e Braccioni alla Giunta comunale sulla concessione fatta dall'assessore Comelli al Riceratore, perché si mandasse i propri ragazzi ad intruarsi nella musica e a darvi poi saggio di quanto avevano appreso).»

Non persequonzi, d'accordo, libertà per tutti, anche: ma che c'entra questo con la concessione fatta dall'ass. Comelli ai clericali? Saremo tanto rispettosi della libertà da accordare l'uso della nostra casa al nemico perché raggiunga meglio i suoi scopi che sono in opposizione coi nostri? E una Giunta democratica, davanti a cittadini che comunque chiedono favori, aiuti, cooperazioni, non distinguerà tra cittadini rossi, o neri, o bianchi? Dirà di sì anche ai cittadini nemici? E' delle gentilezze del genere di quella commessa dal Comelli, che si sta perdendo terreno...»

Ecco: avendo noi pure affermato che l'interpellanza ci pareva ingiustificata ed espressione più d'intolleranza che di liberalismo; ci permettiamo di esternare la nostra opinione anche su questa letterina di tunc della vecchia guardia ecc.; e dire francamente che le teorie in essa adombrate coi punti interrogativi, non ci sembrano accettabili - da chi sia, e non soltanto si: professi, liberale.

Non persequonzi, d'accordo, libertà per tutti, anche: ma che c'entra questo con la concessione fatta dall'assessore Comelli ai clericali? C'entra, a parer nostro, per il fatto che l'interpellanza fu presentata appunto perché la concessione era stata fatta ai clericali; mentre non vi furono e non vi sono interpellanze quando concessioni simili (e noi avevamo anche di recente) si fanno ad altri partiti militanti. Notisi poi che, mentre queste ultime furono accordate per riunioni di propaganda; quella non lo fu che per uno scopo d'istruzione in un'arte non pericolosa - la musica - insegnata a gente non pericolosa - fanciulletti!

Saremo tanto rispettosi della libertà da accordare l'uso della nostra casa al nemico, perché raggiunga meglio i suoi scopi, che sono in opposizione coi nostri? A prima vista, sembra questa una domanda cui non si possa dare che una sola risposta: cioè negare al nemico l'uso della nostra casa. Ma la domanda è in forma insidiosa. L'insidia è in quelle parole: nostra casa, poiché la casa del Comune non è nostra, del partito che si trova al potere - ma di tutti i cittadini; e insidia vi è anche, a nostro modo di vedere, nella parola nemico, la quale richiama il pensiero alla «guerra»: i cittadini non sono, non devono essere tra loro nemici; potranno essere dissenzienti, avversari, non nemici; e tanto meno chi è alla testa della cosa pubblica deve considerarsi nemico di chi da lui dissente.

Questa parola sa d'intolleranza, non di liberalismo. Né «i scopi» dell'uno o dell'altro partito devono ritenersi in opposizione: anzi, andiamo più in là, con il nostro concetto della tolleranza reciproca, e pensiamo - e nei discorsi inaugurati lo affermano anche i presidenti del Parlamento, dei consigli provinciali, e i sindaci, ecc. - che tutti abbiano un solo scopo: il bene del paese, il bene di tutti; e che solamente sulla via, sui mezzi per raggiungere quell'unico scopo, essi discordino.

Ma vedete - dicono molti. - I clericali vogliono toglier Roma

all'Italia, ricacciare il mondo nella ignoranza... e via via: e non dovremo noi considerarli nemici?

E allora, con la stregua medesima, la maggioranza dei cittadini - che fino a prova contraria è da ritenersi monarchica - dovrebbe dire: - Ma vedete? i repubblicani vogliono abbattere le istituzioni e scacciare quella dinastia gloriosa dei Savoia, che fu primo e necessario fattore della Redenzione d'Italia: e non dovremo noi considerarli nemici? E tanta parte di cittadini - anzi la grande maggioranza, almeno anche questo fino a prova contraria - dovrebbe prorompere in quest'altra osservazione: - Ma i socialisti vogliono sconvolgere tutto l'ordine sociale esistente a instaurare un altro che ancora è fra le nebulose, indefinito; e non dovremo noi considerarli nemici? anzi, i peggiori nemici di tutti?...

Così, di uno in altro partito, noi vorremo a proclamare la comodissima teoria: essere la libertà buona soltanto per sé medesima e per i propri consenzienti ed amici - non per tutti, com'era il sogno di chi, per la libertà, diede il sangue e la vita e come, secondo noi, è giusto che sia. Vorremo ad avere non cittadinezza, ma accampamenti di guerra dove tutti sono nemici l'un l'altro, dove chi è al potere, crede proprio di trovarsi sull'albero della cuccagna, dei favori e li nega a chi gli è - o egli crede che gli sia nemico - e li dispensa ai propri amici soltanto!...

E lo dica, infatti, quell'«uno della vecchia guardia»: ecco le sue parole: «E una Giunta democratica, davanti a cittadini che comunque chiedono favori, aiuti, cooperazioni, non distinguerà tra cittadini rossi, o neri, o bianchi? No: non distinguerà - rispondiamo noi. Sarebbe ingiusto, iniquo che distinguesse. La Giunta municipale - democratica, moderata, clericale, socialista - è la Giunta del Comune, che amministra le cose del Comune, con quell'indifferenza ch'essa crede migliore, e quindi secondo un proprio programma che nelle sue linee generali sarà democratico, moderato, ecc. ecc. Ma di fronte ai cittadini che chiedono favori, aiuti, cooperazione - non deve distinguere, perché, «la legge è eguale per tutti», perché «tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge», davanti alle autorità, che l'ente astratto Comune o Provincia o Governo rappresentano. Se le autorità distinguessero, avremo l'ingiustizia eretta a sistema - e non sapremmo trovare nessuna differenza tra amministrazioni tiranniche e governi sedicenti liberali: la libertà di pensiero, di coscienza diverrebbero nomi in antitesi coi fatti: alla tirannide, per così dire, ferrea - delle corceri, del sangue, - restituirabbesi la tirannide della corruzione.

Questo il pensiero nostro. Il fatto, donde originò la polemica di questi giorni, non meritava forse uno strascico sì lungo: ma talvolta è nei piccoli fatti che si può veder più chiara l'applicazione delle varie teorie e meglio si conoscono le tendenze degli uomini.

Collegio Maschile BAGGIO ANNO XII - VIGONZA - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale - Istituto Tecnico pareggiato - R. Ginnasio - R. Liceo - Elementari interno. Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. BAGGIO.

Un complesso che non ispirava simpatia. Poteva essere sul trentatré, trentadue anni. Colla famiglia de Vermeil, aveva sempre mantenuto buoni rapporti di vicinanza, favoriti da parte del conte che gli dimostrava apertamente la sua propensione ad un sincero interessamento. D qualche tempo, le visite del giovane erano divenute molto frequenti.

Manuella lo vide fermarsi il quale minuto, come a respirare liberamente la brezza vespertina; poi lo udì salire nella sua stanza, certo a riparare al disordine del suo abbigliamento.

Il conte Vermeil invece s'era diretto senz'altro al suo studio. Quivi suonò, e al cameriere prontamente accorse disse: - Andrea, prega la contessina di venire tosto da me. Manuella non si fece aspettare. Trovò il padre seduto presso una grande scrivania. Appariva pensieroso, preoccupato. La contessina era molto seducente nel suo vestito semplicissimo,

CRONACA PROVINCIALE

SACILE Gravissima disgrazia.

(b. c.) - Ieri nella frazione di San Giovanni di Polcenigo una povera donna di 78 anni, certa Diana Angela, affetta da sordità senile, transitando da una strada della frazione, fu investita da un carro tirato da due muli, guidati da certa Bravin, una ragazza di 20 anni, da Coltura.

Lavando la Bravin, gridando, cercò di allontanare dal pericolo la povera sorda. La Diana Anna, per le condizioni riportate, questa notte cessava di vivere.

Altro gravissimo infortunio.

Benedetti ragazzi e non mai abbastanza biasimevoli certi trascuranti genitori! A Budoia il ragazzino Signora Angelo stava giocando a sassi con alcuni suoi compagni. Uno di questi sassi, scagliato con molta forza, colpì alla testa il bambino Angelin d'anni 4, producendogli lesione gravissima, per la quale si dispera di salvarlo!

SUTRIO.

L'on. Valle. Sabato u. s. fu qui l'on. Valle, seguito dalle autorità e da numerosi amici. Fu con sommo piacere che noi apprendemmo dall'on. come fossero false le notizie divulgatesi circa il declassamento del mandato politico. Il primo, se mai, ad informare gli elettori della propria determinazione, doveva essere lo stesso deputato... Ora noi ci ralleghiamo del granchio preso da qualche corrispondente di Tolmezzo, e ci complimentiamo coi... presunti candidati politici, ai quali auguriamo sogni migliori e... più propizi.

Nb. La notizia comparve in parecchi giornali, prima e dopo che sul nostro. A noi la mandò non il nostro corrispondente ordinario da Palmanova, ma un altro.

S. DANIELE.

Orti Comunali. 9. - Prevalse il buon senso, ed avremo così scongiurata la venuta del commissario regio. Le avvenute nuove rinunzie, hanno ridotto il nostro consiglio comunale a meno di un terzo: non potendo questo validamente deliberare, si dovranno indire le elezioni generali amministrative. In questo senso, se non sono male informato, avrebbe deliberato l'on. Giunta Municipale nella sua seduta di ieri sera, provocando la venuta del commissario prefettizio, sino all'installazione dei nuovi eletti. Questa è la soluzione la più opportuna nell'interesse del paese, da me consigliata e preavvertita in una corrispondenza di questi ultimi giorni. Ed ora che la visione obbiettiva e serena del buon andamento della cosa pubblica guidi e consigli il voto degli elettori.

LATISANA.

L'asta del Teatro. 9. - Stamane ebbe luogo, l'asta del Teatro a schede segrete, come venne deliberato nell'assemblea del 23 Sett. La scheda della Commissione portava la cifra di L. 4000. Riuscì deliberatoria la Banca di Latisana per L. 4251, salva l'approvazione della Società del Teatro, che verrà convocata in settimana. - Veloce Club. Nell'ultima adunanza del Veloce Club, fu nominato presidente il Dott. Tacconi. La scelta è davvero felice, ed è sperabile che ora il Veloce Club avrà un indirizzo un po' più ordinato.

senza fronzoli, con una lieve scoliosità al principio del collo che s'ergera diritto, candido più della stoffa, sul petto ove posava una rosa vermiglia, intrecciata con un sottile ramo d'edera; ed una rosa pure vermiglia ed un ramo d'edera spiccavano tra la massa del capelli biondi. - Siediti, Manuella - cominciò il padre, lasciando vagare distrattamente lo sguardo al di fuori, dove la luce vespertina moriva lentamente sulle cime degli arbusti che cominciavano ad ingiallire. La fanciulla obbedì, osservando però con tono leggermente canzonatorio. - Quanta solennità, gran Dio! - Si tratta di cose serie, vedi. - E quali sono queste cose gravi? - soggiunse Manuella, spongendosi il busto grazioso verso la poltrona del padre. - Si tratta d'un matrimonio... - Per me? - Per te, già. - Finalmente! - disse ella col tono più sprezzante del mondo. - E chi sarebbe il questo futuro marito, babbo? Continua.

APPENDICE

ASSIONE FATALE

Sulla soglia, il duca si volse. - Ci rivedremo in breve - disse, domani, forse, tornerò a trovarla. E gettando in aria una bocciata di fumo della sua sigaretta, rimise fucile a tracolla, salutò galantemente e salì al castello.

CAPITOLO III.

I signori del castello. Alla stessa ora la contessina Manuella de Vermeil stava abbigliandosi nel suo gabinetto di telaia primo piano del castello. Dalla destra ella volgeva tratto tratto lo sguardo, nel vasto parco illuminato dal sole morente. Manuella Vermeil era qualcosa di una graziosa giovanetta: era tipo perfetto di bellezza. Alle venenze del capo biondo e dei lineamenti regolari e pieni di attive, univa la grazia del corpo,

Feste d'oggi.

Il cielo è totalmente coperto... temperatura è fredda, sull'annata ad agli sbocchi delle vie...

La distribuzione dei premi.

Alla 934 le autorità si muovono dal palazzo municipale per recarsi al teatro sociale, dove si farà la solenne distribuzione dei premi...

Il discorso del Sindaco.

Il Sindaco, sig. Andrea Vanelli, fra un religioso silenzio, pronunciò il seguente discorso: Con animo grato: egli incomincia — lo ruggine le autorità...

Nel rovinio generale di coscienze e di fortune — nel tramonto di tanti sogni e di tanti ideali — nel mutamento vario di tempi e di uomini...

La banda cittadina, eseguiva l'ultimo pezzo del suo svariato e splendido programma e precisamente quella polca così suggestiva: La Violetta la va, la va, quando capitò la pioggia e tutto andò in fumo.

La banda cittadina, eseguiva l'ultimo pezzo del suo svariato e splendido programma e precisamente quella polca così suggestiva: La Violetta la va, la va, quando capitò la pioggia e tutto andò in fumo.

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

Ma sapete voi — si domanda il Sindaco Vanelli — sapete voi o signori, chi sono in generale quei disgraziati? — Sono quegli stessi giovanetti che anni addietro, quando frequentavano i primi anni di scuola...

zione la quale sola renderà voi buoni, indipendenti e stirati — la quale sola farà più belli i sorrisi del nostro cielo italiano e più tranquilla e calma la vita della grande famiglia umana.

Questo nobilissimo discorso interrotto spesse volte da ben nutriti applausi, fu alla fine coronato da una vera ovazione.

Incominciò poi la distribuzione dei premi, che riuscì splendidamente e commosso più di un genitore.

Tralasciamo dal dare i nomi degli alunni che si meritano l'attestato di lode nelle scuole elementari; pubblicheremo invece i nomi dei premiati della scuola festiva di disegno industriale.

Corso preparatorio.

Premio di 1.º grado: Cirio Umberto; Premio di 2.º grado: Del Mestre Domenico Tudech Giovanni.

Menzione onorevole: Cressati Almerindo.

Corso primo.

Premio di 1.º grado: Forte Giovanni; id. Pradelli Mario; Premio di 2.º grado: Pavioletti Ferdinando.

Menzione onorevole: Paron Edoardo, Bortolini Walter, Masulti Antonio.

Corso secondo.

Premio di 1.º grado: Micca Cesare; Premio 2.º grado: Donato Giovanni.

Menzione onorevole: De Biasio Ernesto, Bonutti Duilio, Coloricchio Angelo.

Corso terzo.

Premio di 1.º grado: Furlan Cesare, Fontanini Gio. Battista, Costantini Giovanni.

Menzione onorevole: Bertossi Romano.

L'esposizione dei lavori.

Nei locali della S. Operaia, ebbe luogo l'esposizione dei lavori.

Bellissimi invero e di squisita fattura, molti ornati a matita, che dinotano maestria e buon volere nei giovani operai che li eseguirono.

Nel pomeriggio.

Mentre fino alle 45 ed anche più, il cielo dava sperare che la pioggia non sarebbe venuta a guastare l'esito della festa, così bene incominciata; verso le 4, densi nuvoloni accompagnati da forti raffiche di vento, portarono... l'annuncio che Giove Pluvio non voleva risparmiarci.

La banda cittadina, eseguiva l'ultimo pezzo del suo svariato e splendido programma e precisamente quella polca così suggestiva: La Violetta la va, la va, quando capitò la pioggia e tutto andò in fumo.

L'estrazione della tombola.

Si era indecisi se si doveva o meno procedere alla estrazione della tombola; si concluse col sospendere e rimandarla alla prossima domenica.

I molti forestieri — in gran parte uinesi — venuti a godere della festa nostra gentile, mogli, mogli, non poterono fare altro che ritirarsi nelle osterie.

La prima del «Faust».

9. Quando il prof. Giarda sale lo scenario di comando, la sala del nostro simpatico «Gustavo Modena» presenta un aspetto imponente. Non un posto vuoto in platea, non un palcoscenico deserto. Il pubblico eletto e silenzioso attenzione s'accinge ad ascoltare il preludio del capolavoro Gounodiano.

All'alzarsi della tela, sin dalle prime note, la voce dolce e limpida di Faust il tenore Bianchi-Previ, conquista. La comparsa di Mefistofele, il basso cav. Contini e la fine del prologo sono coronate da insistenti applausi. Desta meraviglia la formidabile voce del Contini, voce che egli sa così magistralmente modulare.

Nell'atto secondo è bissata la canzone «Dio dell'or» fra grandi applausi. L'entrata di Margherita, la signora Natalia Talino, impressiona il pubblico. La signora Talino ha una voce morbida fresca, potente, tale che ben di rado ci è dato sentire anche nei grandi teatri. Essa incarna la parte di Margherita con grande potenza artistica.

Nell'atto terzo è applauditissima la signorina Maria Avezza (Siebel) nelle strofe «Le parlate d'amor». Essa canta assai bene, dando alla sua frase una intonazione di soave mestizia. Il duetto d'amore tra Faust e Margherita che chiude l'atto è accolto da insistenti applausi.

Nell'atto quarto viene bissato il coro dei soldati «Daponiamo il brando». Davvero, dobbiamo congratularci coi giovani coristi per il loro indiscutibile successo.

E' pure coronata d'applausi la serenata di Mefistofele «tu che fai l'addormentata» e la fine tragica dell'atto nella quale si distingue il bravo baritone Filippo Aldobrandi.

L'ultimo atto è la morte di Margherita e a una vera creazione della signora Talino che commuove e rapisce il pubblico con la soavità del suo canto. Fra nutrite approvazioni finisce l'opera.

Concludendo: Un complesso artistico eccezionale. Benissimo l'orchestra, sotto la direzione del Giarda;

buoni i disinvolti i comprarsi signor Gasparini e signorina Ferrari; eccellenti i cori, quindi meglio di così... Congratulazioni all'egregio Bolzico!

La seconda rappresentazione del Faust, fruttò ieri sera meritate applausi a tutti gli artisti. Ammirato sopra tutti il basso cav. Contini.

Per la nascita del Principe Ereditario.

Nell'occasione lista della nascita del Principe Umberto di Piemonte, la signora Anna Turchetti in Buri, diresse all'Augusta Puerpera una lettera di congratulazioni e di augurio.

Di questi giorni pervenne alla signora Buri la seguente lettera di ringraziamento:

Raccompi 30 Settembre 1904. «Sua Maestà la Regina ha accolto benevolmente le gentili felicitazioni con le quali Vostra signoria dimostrava partecipare alla gioia domestica della Reale Famiglia.

«Sono lieta di aver riferito per Sovrano incarico di ringraziarla ed devo pensarla in nome della Maestà Sua» «Con osservanza» «La dama di Corte di servizio Contessa Trigona».

SPILIMBERGO.

Giovane che si uccide scannandosi.

Un luttuoso fatto rattristò il paese di Meduno, sabato mattina.

Nella borgata Costa abita la famiglia Verocai che da qualche tempo trovava in lite con i fratelli Saura per un passaggio su un fondo dei Verocai medesimi. Il ventiquattrenne Verocai Antonio di Ambrogio non vedeva di buon occhio questa causa, e molte volte tentò di indurre i famigliari suoi ad una transazione, ma nulla si concluse; tanto che, avanti la nostra Pretura, la lite si trova ancora pendente.

Frequenti, perciò, fra l'Antonio Verocai ed i suoi di famiglia, i litigi che il più delle volte minacciavano di farsi seri. Il giovane Verocai, da parecchio tempo, si era fatto serio e scambiava poche parole anche con gli amici.

Ieri mattina si portò da un conoscente suo vicino di casa chiedendogli il fucile, col pretesto che voleva uccidere un gatto. Il proprietario del fucile, visto che il Verocai pareva agitato, e sapendo che in precedenza aveva manifestato l'idea del suicidio, non acconsentì, accompagnando la scusa di non avere il fucile in casa.

Subito allora il Verocai nella sua camera, si recise con un colpo di rasoio la carotide...

I suoi di casa, dopo qualche tempo, sospettando qualche disgrazia, salirono e lo trovarono bocconi sul pavimento, in una pozza di sangue.

Mandarono per il medico, ma questi trovò l'infelice morto già da un'ora circa.

Il disgraziato era ammogliato. Lo scorso Marzo era ritornato dall'America con qualche guadagno. Il triste fatto ha prodotto viva impressione.

ARTA.

Nelle scuole.

Il Consiglio Comunale di Arta, nella odierna seduta, ha votato ed unanimemente una gratificazione di L. 40, al maestro Giovanni Del Re per le sue prestazioni straordinarie a favore dell'istruzione popolare.

Il sussidio concesso è una nuova prova della considerazione e della stima che circonda l'ottimo insegnante, cui porgo sentite congratulazioni.

TALMASSONS.

Un paesano ucciso all'estero sul lavoro.

Del Amadio d'anni 35 di qui, addetto ai lavori in Lucavia (Moravia) fu colpito alla testa da una grossa trave.

Ebbe il cranio orribilmente sfracellato e morì poco dopo.

Lascia nel paese natia la moglie e quattro bimbi nella più squallida miseria.

TOLMEZZO.

In prossimità alla flora di Villa Santina.

8. La smonticazione degli animali, causa, il repentino abbassamento di temperatura dei giorni scorsi è ultimata, gli allevatori del bestiame, si dispongono per la selezione degli animali per la produzione sulla prossima fiera.

Circa i prezzi, uno si può ancora pronunciarsi con certezza. Verosimilmente però basandosi su alcuni dati, si possono prevedere alquanto in ribasso, per la siccità che colpì la base, e la conseguente limitata produzione foraggera, l'invio all'esportazione in quei paesi; il che vuol dire un gran numero di acquistanti in meno.

Di sarà la solita concorrenza pel novellame, per l'esportazione nell'Italia centrale, che pregiudicherà alquanto i prezzi; e poi anche le condizioni attuali della Carnia, per quest'anno in generale: ben provvista di foraggi.

E' a prevedersi si verificheranno due tendenze: una per il novellame con prezzi un po' più sostenuti, e l'altra per gli altri generi che sarà in ribasso.

CODROIPO.

— Come andò a finire la seduta Consigliare nella quale si doveva sistemare definitivamente la condotta medica.

9. — (B.) — Il compito mio è facilitare: il consiglio nella sua seduta del 7 non ha saputo decidere se la condotta medica di Codroipo deve essere retta da uno o due medici.

Ha preso la solita via di mezzo, e cioè ha deliberato che la condotta medica con un medico solo sia provvisoriamente prorogata fino al 31 dicembre 1905.

Dunque niente di definitivo. Ed è la terza volta che si delibera per la provvisorietà, ad onta che all'oggetto 4 dell'ordine del giorno fosse scritto: «sistemazione definitiva della condotta medica.»

Il Sindaco cav. Mania nella seduta del 7 disse: La Giunta ha deliberato di confermare l'attuale medico condotto con lire 3500 di stipendio anziché con lire 4000 e ciò per ragioni di bilancio.

Il Sindaco ha errato. La Giunta non prese alcuna deliberazione, perchè, alla seduta di 6, della quale quattro convenuti, due votarono per un medico e due per due medici.

Stante la gravità del caso, la Giunta decise di lasciare a bitro il Consiglio.

Il Sindaco diceva mettere ai voti prima di tutto la proposta di un medico o due medici. Se il Consiglio deliberava la condotta con un medico, allora veniva la volta di fissare lo stipendio, il quale, trattandosi di sistemazione definitiva, si poteva stabilire a lire 3500, senza accampare le ragioni del bilancio. Queste, qualunque esse siano non hanno da fare sentire la loro ripercussione sopra gli stipendi degli impiegati, i quali devono essere rispettati, a meno che non si voglia imitare la Turchia dove il Sultano, quando non ha troppi denari in cassa, anziché limitare le donne del suo harem fa diminuire o per lo meno ritardare la paga ai salariati governativi.

La prova che la Giunta nulla aveva deliberato, fu l'interruzione fatta dall'assessore sig. Giusti alla comunicazione del Sindaco con le parole: «Meno to. Alle quali dovevano seguire quelle dell'assessore Lotti che serbò il silenzio, un silenzio che ebbe il significato di approvazione a quanto il Giusti disse.

Quindi divisione netta: due assessori da una parte e due dall'altra. Chiese la parola il consigliere Zanelli per dire che egli trovava opportuno di rimandare la deliberazione a dopo un processo che si svolse il giorno 16 corr. al Tribunale di Udine. Avrebbe avuto campo di spiegare le ragioni, ma preferì, tacere sperando che i convenuti avessero indovinato il perché della sua proposta.

Ma il consigliere cav. Luzzatto, si oppose energicamente dicendo che il Comune non deve interessarsi degli affari privati, soggiungendo che egli approvava senz'altro la proposta del sig. Sindaco, la quale doveva votarsi immediatamente.

Intervenne il consigliere Cigaina, dicendo che egli approvava la proposta Luzzatto per la definitiva sistemazione con un solo medico; ma non in quanto allo stipendio che voleva mantenuto a lire 4000. Il Sindaco oppose di nuovo le difficoltà del bilancio. Cigaina rispose che i denari ci sono.

Ma venga in Giunta, partecipi alle sedute. L. replicò il Sindaco — e si convincerà che i denari non ci sono.

E qui avvenne un piccolo battibecco fra il Sindaco e Cigaina; quest'ultimo ebbe a dire che nel bilancio del 1902 era stato preventivato lo stipendio per due medici ma egli non ha riflettuto che il preventivo del 1902 non fu ripetuto negli anni seguenti perchè i residui vanno passati in economia. Cui se fosse diversamente! In causa figurerebbe un fondo enormemente superiore al reale.

Nel Consiglio ci fu un tale, il consigliere Lenarduzzi di Pezzo, il quale alla proposta di nominare uno o due medici, rispose che meglio sarebbe non nominarne nessuno.

Sono espressioni queste che non devono sfuggire all'attenzione degli amministratori. Vanno registrate sui notes!

Possibile che gli elettori un giorno non abbiano a votare con la propria testa, anziché con quella degli altri? L'avvenire ce lo dirà, il solo consigliere sig. Giusti, interpretò come egli disse della maggioranza della popolazione, si dichiarò favorevole a due medici. Ma non era troppo preparato a sostenere le ragioni della sua proposta ed essa cadde, come cadde la proposta del Sindaco e, per appello nominale, il Consiglio deliberò, come disse in principio della corrispondenza, che per un anno ancora si continui con un medico solo mantenendogli l'attuale stipendio.

Ed a proposito della riduzione di lire 50 che si voleva fargli, un consigliere esclamò (oh l'ingenuo).

«Chi sa se il dott. Falaschini sarà contento?»

Ma, quei consiglieri non sa quale è il suo compito!

Egli non deve preoccuparsi delle persone, ma dell'interesse generale dei Comuni.

Ma scusi! Se per l'interesse del Comune trova che bisogna municipalizzare il pane, ha da andare prima a chiedere ai fornai se sono contenti?

Niente affatto. Dovere invece del Comune è, a municipalizzazione del pane compiuta di valersi, a preferenza, delle braccia dei fornai attuali, remunerandoli meglio che si può.

E così se il Comune volesse municipalizzare ad esempio le farmacie, non deve andare a chiedere il permesso né al Dr. Ugo Zanelli, né al sig. Luigi Bailico; ma dovrebbe ai suddetti signori la direzione della farmacia municipale.

E che questa teoria sia esatta, lo prova il Municipio stesso, il quale ha sottoscritto a parecchie azioni per l'attuazione del telefono, senza sentire il bisogno di chiedere al locale impiegato telegrafico se ne avrebbe, avuto un danno!

Amministrare la cosa pubblica, bisogna convenire, è un po' difficile. Va bene aspirare ad un posto qualsiasi, ma una volta che ci si è, bisogna avere del coraggio, e sapere affrontare qualunque personalità, pur di soddisfare al bene generale. Diversamente, dimissioni su tutta la linea col fermo proposito di vivere tranquilli e salvare la pancia per i figli!

Conclusione: Anche nell'ultima seduta il Consiglio Comunale per ragioni, che io non arrivo a comprendere, non ha voluto o saputo francamente deliberare se la condotta medica di questo comune deve essere definitivamente esercitata da uno o da due medici; e si è attenuto alla via di mezzo: alla provvisorietà per un anno e due mesi ancora.

E si che del tempo ci fu per studiare la sistemazione definitiva messa all'ordine del giorno!

PORDENONE.

Gli insegnanti protestano. Nella seduta che ebbe luogo oggi della sezione pordenonese della Federazione Nazionale fra gli insegnanti della Scuola media, fu approvato il seguente:

«La sezione disapprova in via assoluta l'ordine del giorno Barbagallo, votato al Congresso di Roma; si associa pienamente all'ordine del giorno Turri, presentato al Congresso stesso;

e deplora che l'indirizzo politico voluto dare alla Federazione abbia provocato una scissione, che riuscirà dannosissima alla scuola ed agli insegnanti».

A voi unanimi si è poi deliberato il ritiro della Federazione. (Vedi prima pagina).

Alla R. Scuola Tecnica.

La settimana scorsa ebbero luogo alla R. Scuola tecnica gli esami di ammissione, promozione e licenza. Ecco i risultati:

Ammessi alla 1.ª classe: Zaramella Italo e Montersale Antonio; ammesso alla 2.ª Grandis Ruggero.

Promossi alla 2.ª classe: Bazzi Luigi, Cadelli Margherita, Coassin Ugo, D'Adda Antonio, Fantin Rosa, Marini Marcello, Fantin Ruggero, Sartori Emma, Ferragnoli, Emma e Sam Enrico.

Promossi alla 3.ª classe: Giotti Paolo, D'Amore Federico e Mecchia Federico.

Licenziati: Monti Guido, Polessi Vittorio, Sam Franc, Ferragnoli Linda, Toni Alfonso, Roviglio Ugo.

Arrestato d'un bersaglio. L'altro giorno, certo Modolo Felice da Porela stava tranquillo osservando la gente che andava e veniva. A un tratto si sentì strappare la catena dell'orologio e scorse il bersaglio darsela a gambe.

Egli lo inseguì gridando: Fermate! fermate! Capito in buon punto la guardia Passatempo che fermò il marciolo, lo perquisì, ma non gli trovò nulla. Si ritiene che l'orologio sia passato nelle mani di qualche compare. Il bersaglio fu consegnato nelle carceri. Si chiama Contezotto Ugo di Francesco d'anni 20, pittore, da Treviso.

CIVIDALE.

Grave disgrazia. Oggi venne trasportato a questo Ospedale certo Donati Luigi d'anni 35 di Togliano, gravemente ferito dallo scoppio d'un mortailetto di cui egli aveva voluto accendere la miccia col zigarro. Ebbe asportato la mascella superiore destra. Se non avessero complicazioni, guarirà in 50 giorni, come giudicarono i medici.

Neurologie. Oggi alle 9 ant. moriva in Prestento all'età di 68 anni, il cav. Carlo Ceccani, ex ragioniere all'Intendenza di Finanza. Lascia la moglie cieca.

Altra disgrazia. Su Prepetto oggi succedeva una grave disgrazia. Un giovanotto testè congedato dall'esercito, andava a scaricare un vecchio fucile ch'egli aveva caricato prima di andare militare, essendo avvenuto uno scoppio improvviso, il prete gli trapassò la mano destra asportando il dito indice.

Camera di commercio ed arti.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di settembre 1904. Groggio Trama Totale N. 133 Kg. 13515 N. 1 Kg. 50 N. 134 Kg. 13986

Table with columns: Nostrano, Estero, Totale, Besseli, Altro merc., Zucchero, Tot. generale. Values include 2763.30, 17640.04, 20403.34, 610275, 610275.

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876. Situazione al 30 settembre 1904.

Table with columns: Numerario in Cassa, Conto Cambio valute, Effetti scontati in portaf., Effetti per l'incasso, Valori pubblici, Compartecipaz. Bancarie, Deb. in conto corr. garant., Antecipaz. contro depositi, Riparti, Ditte e Banche corrisp., Debitori diversi, Stabile di pr. della Banca, Fondo previd. imp. Conto, Valori a custodia, Valori di terzi in deposito, Depos. a cauzione di C. Cor., Depositi a cauz. anticipati, Depositi a cauz. del funz., Dep. liberi, Spese d'ordinaria amminist., Tasse Govar.

PASSIVO.

Table with columns: Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100 L. 400.000, Fondo di ris. L. 195.500, Differenza quotazione valori, Dep. a risp. L. 2,577,248.94, Dep. a p. risp. L. 1,565,621.38, Dep. in c. corr. L. 100,934.24, Ditte e Banche corrisp., Creditori diversi, Azionisti conto dividendi, Assegni a pagare, Fondo previd. (Lib. 33,408.69), Impiegati (Lib. 4,655.26), Utile da ripartire esercizio 1903, Valori di terzi in deposito come in attivo, Totale del Passivo, Utl. lordi dep. dagli inter. p. a tutt'oggi, Risa. es. prec.

Il Presidente.

Cav. Avv. L. C. SCHIAYI.

Il Sindaco.

Comm. G. A. Reschi.

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3/4 per cento, rinfaccia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — scosta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a seconda, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — sconta cambiali pagabili nel Regno; — accetta convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 1/2 e su depositi di merci al 5 1/2 1/2 franco di magazzino; — apre conti correnti con garanzia al 5 1/2 e con addebiti al 6 1/2 per cento; — costituisce riperti, a persone o ditte notoriamente solventi; — s'incassa dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodia di titoli in amministrazione; per conto terzi condizionali mitissime.

Municipio di Ragogna.

A tutto 15 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola mista di Pignano collo stipendio di Lire 700.

La nomina sarà fatta per un anno. Documenti in prescrizione di legge. Ragogna, 1 ottobre 1904.

Prof. E. CHIARUTTINI.

SPECIALISTA per Malattie interne e Nervose.

consultazioni dalle ore 13 alle 14 Piazza Mercantile (S. Giacomo).

Malattie d'orecchio, naso e gola.

Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in Pordenone dal 1.º al 10 ottobre all'albergo delle «Quattro Corone» ore 10-12.

Signora vedova occupata.

come guardarobiera sia in qualche collegio come in alberghi o case private. Per offerte rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

Prima Fabbrica Italiana.

Zoccoli in legno ITALICO PIVA — UDINE

SPIGOLATURE DI CRONACA

Blagio Mizzà, di Lusevera, abbacchiando castagne, cadde da un' altezza di 5 metri, riportando ferite e contusioni gravi. Si dispera possa sopravvivere.

CRONACA CITTADINA

Consorzio Ledra Tagliamento. Andata deserta l'adunanza generale del Consorzio L. T. indetta per il giorno 3 ottobre 1904, gli azionisti sono nuovamente convocati per il giorno di Lunedì 17 ottobre p. v. alle ore 10 1/2 ant. presso la Sede del Consorzio (Piazza Garibaldi, Palazzo Mangilli) per la trattazione dello stesso ordine del giorno.

Le nuove maestri. Nella sessione d' esami testè chiusa, ottennero la licenza normale la signorine: Maria Cavinato, Orsola Marchetti, Regina Rogini, Virginia Zorattini, Margherita Sendorzen e Beatrice Locatelli.

Alla scuola normale di S. Pietro al Natosone, ottennero pure la licenza le signorine: Ada della Giusta di Fædis, Maria Dorli di Cividale, Livia Fulvio di Martignacco ed Agnese Zuppelli di Udine.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Camera del Lavoro. La seduta della Commissione esecutiva. Sabato sera tenne l'annunciata seduta la commissione esecutiva della Camera del lavoro. Presiedeva il consigliere di turno Magnini.

Il signor Rizzi, commissario da membro della Commissione, fu surrogato dal sig. Soligo. Si diede comunicazione che i maestri, convocati dal segretario per riorganizzare la sezione, assicurano di diramare una circolare a tutti i colleghi di Udine e Provincia, invitandoli ad una assemblea, alla quale inviteranno anche l'on. Umberto Caratti e un membro della Camera del lavoro.

Si stabilì d' inviare una lettera di ringraziamento al cav. uff. Luigi Bardusco, che prese in considerazione il desiderato della camera del lavoro, nei riguardi delle lavandaie dell' ospitale.

Si deliberò di erogare L. 10 per lo sciopero fornai di Verona e lire 30 p. orefici vicentini.

I lavoratori del libro. Ieri mattina alle 10 si riunirono i tipografi. Si approvò il verbale della seduta precedente, si erogò lire 6 pro orefici vicentini, e si stabilì una sottoscrizione personale e che la sezione versi lire due settimanali fino alla fine dello sciopero.

Non si accettarono le dimissioni da membro del comitato sig. E. Mattioni, e si approvò il rendiconto del primo semestre 1904.

Fu rimandata alla prossima seduta la discussione sulla proposta Braidotti di tenere un comizio sull'organizzazione tipografica.

L'Unione agenti, riunitasi in seduta sabato sera per deliberare in merito alla proposta del Consiglio d' iniziare una nuova agitazione « pro riposo festivo » considerato che dopo lunghi anni d' attesa della legge, essi si vedono continuamente furlapinati dai rappresentanti del paese deliberarono di promuovere una nuova agitazione senza restrizione di mezzi, per imporre direttamente ai principali il riposo festivo, tanto invano desiderato. Si nominarono anche 3 consiglieri nelle persone dei signori Scoziero, Zani e Pirioni.

I gasisti. I gasisti ricostituirono la lega. Segretariato dell' emigrazione. Nell' ultima sua seduta il Consiglio direttivo del Segretariato dell' emigrazione deliberò di chiamare a far parte del Consiglio stesso l' assessore comunale ing. Giuseppe Conti ed il prof. Luigi Sutto.

Delegò a partecipare al Convegno dei Consorzi d' emigrazione indetto dall' « Umanitaria » di Milano l' avv. Giovanni Cosattini.

Le assemblee delle Cooperative. Ieri ebbero luogo le assemblee delle Cooperative di Paderno e di Rizzi. Nella prima fu nominata una Commissione per gli studi sulle riforme allo statuto sociale, con incarico di proporre un nuovo indirizzo sociale e di aprire il concorso al posto di segretario.

In quella del Rizzi, si passò alla nomina delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio riuscì in gran parte composto di clericali, furono conformati a proibirvi i signori avv. Cosattini, De Poi, Bosetti, Franz, Zancani ed Ellero.

Un nuovo salone da barbiere-parrucchiere.

Merita proprio un cenno di cronaca, il Salone Petrozzi, da barbiere-parrucchiere con annesso salottino di profumerie, inauguratosi l' erisera all' angolo di via Belloni con via Cavour, merita un cenno speciale, perchè segna un notevole progresso nel genere. E non soltanto per la grande proprietà, il lusso anzi, con cui tutto fu disposto: dai locali, che acquistarono un bel l' aspetto architettonico esterno con le loro ampie vetrine, e ogni comodità interna con la profusione di lampade, di grandi specchieri, di lavabi, ecc.; (progettista, ing. cav. G. B. Rizzani, esecutrice impresa D' Aronco, sotto la direzione personale del vecchio e sempre attivissimo e rinomatissimo capo della Ditta, signor Girolamo D' Aronco); al mobilio semplice ma appropriatissimo eseguito dal Sello.

Ciò che distingue fra tutti questo Salone, è la grandissima cura posta dai signori Petrozzi nell' osservare la più minuziosa prescrizione dell' igiene e della comodità. Così abbiamo tutte le pareti spalmate di vernice, per modo che si possano tenere pulitissime e quando lo si creda necessario, anche lavarle; così abbiamo le cassette per gli abbonati con nome e cognome — per modo che ben duecento abbonati (e li auguriamo, ai coraggiosi proprietari) possono tenervi senza aumento di prezzi, il proprio rasoio, i propri pettini e pennelli ecc., sicuri quindi che non saranno tocchi da ferro o da altri strumenti che abbiano già fatta loro prova su altri visi e su altre teste, come pure ciascuno avrà il proprio asciugatoio numerato; così abbiamo il pavimento in parchetti (ditta Haab di Basaldella del Cormor) per modo che vi sarà possibile una maggiore pulizia; così abbiamo ben cinque lavabi (impianto fatto dalla ditta Giuseppe Calligaris con acqua dell' acquedotto per quelli tra gli avventori che preferissero fare personalmente un' abluzione del capo dopo essersi sottoposti all' operazione dell' acconciatura ed uno speciale per gli operatori, che dopo ciascun atto operatorio possono provvedere alla propria pulizia; così abbiamo la cassetta per le disinfezioni a formideleide, che in qualche città (come Padova) sono prescritte dall' ufficio d' igiene. Sotto questo aspetto — ai di nostri tanto ricercato — il Salone Petrozzi è veramente unico, a Udine.

I cristalli degli specchi e delle vetrine, sono della ditta Fontana di Milano; pel resto, tutti gli altri lavori (e nel loro genere sono perfetti) si devono ad artisti ed operai concittadini: il Quarquero per i lavori di ottonaio, lo Zamparo per i lavori di pittora-decoratore, Barbini e Castelletto per quelli di tappezziere, il Sello, l' Haab, il Calligaris li abbiamo già nominati.

Unito al Salone, v' è il salottino per profumerie, dove le nostre signore potranno trovare tutto ciò che si può immaginare ed desiderare in fatto di toilette ed acconciatura: profumi d' ogni genere, dalla violetta all' eliotropio, alla vaniglia, al ciclamino, alla rosa, al mugugno... e via via — consolidati nei saponi finissimi, o sprigionanti dalla boccettine leggiadre; pettini e forcine e piumini e pennelli e... Ma non vogliamo essere indiscreti e stendere un vocabolario di furbie femminili. Certo, non vi sarà d' ora innanzi chi, fra le nostre giovani, passando per via Cavour, non lascerà l' occhio... il cuore davanti a così affascinante accolta di ogni più delicato profumo. I fratelli Petrozzi, per alcune delle grandi case produttrici, hanno la rappresentanza esclusiva; di altre, sono concessionarie.

La « mostra » di iersera, sotto uno sflogorio di luce, con tanta simpatica disposizione di colori, di fiori, di forme, le più vaghe, di astucci e boccettine, col vicino salone sfarzosamente illuminato e anch' esso fornito di ampie vetrine, dove si era curata con grande arte la esposizione di oggetti inerenti alle acconciature dei due sessi — era quanto di più attraente si possa immaginare.

Ai fratelli Petrozzi auguriamo che la simpatia dei cittadini continui loro e che la fortuna assecondi i loro intenti. — Smarrimento. Sabato mattina fu smarrito un cordoncino d' oro con chiave pure d' oro, da signora.

L' onesto che lo avesse trovato, portandolo al nostro Ufficio riceverà competente mancia.

Da otto giorni fu smarrito a Camporomido, un cane tutto bianco, alto circa mezzo metro. Chi lo trova lo porti alla Redazione del giornale, ove riceverà a degnata mancia. Il cane appartiene a Romano Mariuzzi che se ne serviva per la caccia.

Il telefono Udine-Pordenone. Da diversi giorni fuori porta Venezia sono incominciati i lavori per l' impianto della nuova linea telefonica Udine-Pordenone, gestita da società privata composta crediamo di pordenonesi.

Quanti caduti!

All' Ospitale furono medicati: Gio. Batta De Pauli fu Giuseppe di anni 35, commerciante di Udine per lussazione inferiore dell' omero destro, riportata in seguito a caduta da bicicletta; Maria Viviani fu Luigi di anni 2, per frattura dell' omero al 3.° inferiore sinistro, prodotta da ruzzolamento giù da una scala; Domenico Battigialli fu Luigi di anni 20, falegname di Udine, per ferita facera contusa alla regione dorsale interna della mano destra, dovuta alla caduta addosso ad un telaio di finestra da una scala in Foletto Umberto; e Giuseppe Nazzi di Angelo di anni 24, impiegato, da Udine, per ferita da taglio alla regione frontale sinistra riportata in seguito a caduta su gradini in Via del Gelsio.

Il De Pauli guarirà in 20 giorni, la bambina Viviani in giorni 25 e gli altri: l' uno in 15 e l' ultimo in 10 giorni.

STATO CIVILE Bollettino settimanale dal 2 all' 8 ottobre 1904.

Table with 2 columns: Nascite, Morte. Totale N. 38

Matrimonio. Giuseppe Mattazzoli commesso di banca con Clementina Brusci casalinga, Pietro Cividini libraio con Giuseppina Di Mattia setaiuola, Silvestro Neri commerciante con Palmira Papi casalinga, Valentino Chiofari carradore con Riconarda Chianata Ercoria Fattori casalinga, Vittorio Franzolini falegname con Lucia Gondolo contadina, Giuseppe Alovisio negoziante con Maria Tomadini casalinga, Valentino Galloti agricoltore con Regina Sdrigotti contadina, Giuseppe Umberto Gallina onco con Ernesta Cecconi casalinga, Antonio Casarsa facchino ferroviario con Maria Blanes setaiuola, Alfredo Gustavo Donadeo sotto tenente contabile con Sildonia Caniato possidente, Pietro Chianuzzi seggiolaio con Albina Lavaroni contadina.

Matrimoni. Enrico Agatini operaio di ferriera con Tranquilla Pascutti tessitrice, G. Batta Franzolini fabbro con Teresa Passon contadina, Luigi Lenisa operaio con Maria Vecchiatti setaiuola-Raffaello Buzzi falegname con Lucia Fattori casalinga, Francesco Dolce agricoltore con Ida Boeri casalinga, Giovanni Bordiga fattorino con Ida Villadati setaiuola, Emilio Doretto commerciante con Giulia Chiusi civile.

Morti a domicilio. Luigi Francovich-Moro fu Giacomo di anni 66 casalinga, Rino De Luisa di Luigi di anni 25 sorivano, Maria Canal di Demetrio d' anni 20 telegrafista, Antonia Vesco di anni 82 maestra, Giovanna Chianuzzi fu Franzuzzi-Taboga fu Antonio di anni 77 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile. Teresa Bassi Gervasutti di Giovanni di anni 43 casalinga, Domenico Furiani-Casonato fu Onaldo di anni 79 casalinga, Vincenzo Moro fu Andrea di anni 76 agricoltore, Luigi-Santo Nigri fu Antonio di anni 55 pittore, Giuseppe Righi fu Giovanni di anni 70 carradore, Giacomo Durli fu Gaspare di anni 43 operaio, Caterina Di Monte-Peressoni fu Giovanni di anni 62 contadina, Davide Miani fu Antonio di anni 60 possidente.

Morti al Manicomio Provinciale. Amelia Barone-Cossoni di Giovanni di anni 46 contadina, Luigi De Clara fu Giovanni di anni 66 bracciante.

Morti nell' Ospitale Esposti. Mario Monsallini di anni 1 e mesi 5. Totale N. 18 del quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

il maltempo e le sue vittime.

Ad Ancona, piova dirotta, allagamenti, case franate: due feriti. Gravi danni. A Sinigaglia, sempre nelle Marche, inondazioni nelle campagne e nella città; danni rilevanti. A Buenos Aires, un ciclone spaventoso. Parecchie case crollate, alberi divelti, comunicazioni interrotte, sette morti e un centinaio di feriti.

ULTIMA ORA

I sovrani di Russia a salutare la flotta

REVAL, 10. — L' Imperatore e l' Imperatrice sono giunti e si sono recati a bordo dello yacht imperiale Standard.

Nel pomeriggio lo Czar ha visitato la corazzata Ostabja, Orël, Borodino, Imperatore Alessandro III. o e Suroioiv. La visita è durata due ore.

La battaglia si è impegnata? MUCDEN, 10. — Si ode un vivo cannoneggiamento nella regione a sud est della città.

Alle famiglie dei morti e feriti nella battaglia di S. Martino. BRESCIA, 10. — Ieri a S. Martino si è preceduto, con l' intervento del generale Grandi comandante la divisione di Brescia, dei rappresentanti i municipi Mantova Verona e Brescia e di molte altre autorità civili e militari, alla estrazione di 57 premi da lire 100 a favore delle famiglie dei feriti e morti nella battaglia del 1859.

Anora nulla, circa l' offensiva russa. PIETROBURGO 10. — Non è giunta alcuna informazione ufficiale relativamente all' offensiva che sarebbe stata presa dal Generale Gurpachine; ma un giornale di Pietroburgo ha ricevuto dal suo corrispondente speciale un telegramma il quale dice che il movimento strategico dei russi avrebbe costretto i giapponesi ad abbandonare l' importante posizione di Beniaputa.

Luigi Montico, gerente responsabile

Amelia Nodari Ostetrica e ginecologa della R. Università di Padova. Perfezionata nel R. L. O. Ginecologico di Firenze. Servizio di massaggio e visite a domicilio.

L. Marchi Casa di Confezione Mantelli - Costumi - Blouses. Corredi da sposa e da casa. Biancheria confezionata. Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900 e Regionale Settembre 1903.

Premiata Farmacia Giulio Podrecca CIVIDALE. Emulsione d' olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e soda e sostanze vegetali.

Ferro-China-Bisleri. L' uso di questo liquore è diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Acqua di Nocera Umbra (Sergente Angelico). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI & C. - MILANO.

C. DUPRÈ & C. - Bologna. Vedi avviso in quarta pagina.

Affittasi col giorno 15 Ottobre in Chiavris N. 8 Appartamento di civile abitazione al 1° Piano composto di vani 7 ed orto.

FARINA NESTLE LATTEA. Supplisce l' insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento. Prima Fabbrica Italiana. Zoccoli in legno ITALICO PIVA - UDINE.

Fonderia Udinese Viale di Palma UDINE. Motori a Gas Povero. Gas luce - Petrolio - Alcool. Forza motrice a 2 cent. per Cavallo-ora. Gasogeni di propria produzione. D' OCCASIONE. Motori da 6-10-15-25 HP a prezzi limitati. VISIBILI INGAZIONE d' illuminazione e per trasporti di forza.

Ingegneri Fachini e Schiavi. PREMIATA FABBRICA BILANCIE (ex G. E. Schiavi). Officina meccanica, Via Zanca UDINE. Medaglia d' oro all' Espos. di Udine 1903. Pesa-vagoni 30 Tonn. Pese a ponte per carri. Bilancie da 3, 5, 8 e 10 qli. Bilancie a penolo e stadere d' ogni portata. Pesi e Misure. Costruzione e riparazione di macchine. Bilanconi da Latterie.

Regio Collegio Convitto Nazionale. Aperto tutto l' anno Cividale del Friuli. Aperto tutto l' anno. con regie scuole ginasiali, tecniche ed elementari interne. Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il sole nel Friuli. Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà: con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili; a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo; gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratiche della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta; a prezzi modici — l' insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura. Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d' Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l' aria e l' acqua purissima, quest' Istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani. Età per l' ammissione dal sei al quindicennio. Metodo educativo: razionalistico paterno. Retta per tutti i dodici mesi dell' anno: L. 433 per i giovanetti al disotto di diecianni, e L. 480 per gli altri. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore-Rettore.

Table with 5 columns: City, 22, 19, 4, 13, 68. Cities listed: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

